

Special thanks to

AICE Bologna and Giovanni B. Pesce, Fabiano Fiorenzani,
Ramis and Carlo Tenan, Anja Zajc, Jean Brockhuizen

www.italianwonderbrass.com

Italian  *Wonderbrass*



Pines of Rome

- | | | |
|--------------------------------------|--|---------|
| - The Pines of Rome | <i>O. Respighi - arr. Kenny Wood</i> | [19:48] |
| The pine trees of the Villa Borghese | | [5:30] |
| Pine trees near a catacomb (*) | | [5:30] |
| The pine trees of the Janiculum (**) | | [5:30] |
| The pine trees of the Appian way | | [5:30] |
| - Bel Canto (#) | <i>Fabiano Fiorenzani</i> | [07:48] |
| - Trittico Italiano (##) | <i>Davide Sanson</i> | [10:17] |
| - FOUR _{oor} ZERO | <i>Carlo Tenan</i> | [05:39] |
| - Nessun Dorma (**) | <i>G. Puccini - arr. David Marlatt</i> | [02:26] |

(#) themes from *La strada, C'era una volta in America, Traviata, Traviata, Madama Butterfly, Tosca, La bohème, Volare, Azzurro, etc.*

(##) themes from *Cavalleria Rusticana (Intermezzo), Pagliacci (Vesti la giubba) and Manon Lescaut (Intermezzo)*

All tracks are world premiere recordings

- | | | | |
|-----------------------|----------------------------|----------------|------------------------------------|
| Giuliano Sommerhalder | <i>trumpet</i> | Jens Lindemann | <i>trumpet, cornet, flugelhorn</i> |
| Omar Tomasoni | <i>trumpet, flugelhorn</i> | (*) | <i>solo trumpet</i> |
| Guglielmo Pellarin | <i>french horn</i> | (**) | <i>solo Eb cornet</i> |
| Gabriele Marchetti | <i>trombone</i> | Alasdair Kelly | <i>timpani, xylophone</i> |
| Gianluca Grosso | <i>tuba</i> | Mirko Natalizi | <i>glockenspiel, percussions</i> |

Italian Wonderbrass

Il quintetto d'ottoni Italian Wonderbrass nasce nel 2006 da cinque giovani musicisti cresciuti in Italia, con l'intento di presentare al pubblico un gruppo da camera dinamico, versatile e competitivo sul panorama musicale internazionale.



Il gruppo ha incontrato fin dai primi concerti vivo successo tra il pubblico, esibendosi regolarmente in Italia, ma soprattutto all'estero. Meritano una particolare menzione una recente tournée di successo in Canada e la partecipazione ad importanti festival e rassegne in Germania e Italia, tra cui: il Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, il Festival Mitte Europa, il Festival Internazionale di Ottoni di Bagnolo Mella (BS), il Primiero Dolomiti Festival, le Settimane Musicali Bresciane e il Festival delle Vacanze musicali di Sappada (BL). È stato l'unico ensemble a rappresentare l'Italia durante la prestigiosa International Trumpet Guild Conference 2008 a Banff (Alberta, Canada) ove ha tenuto due performance salutate d'autentiche ovazioni dal pubblico specializzato e critiche entusiaste. Nel 2010 il quintetto si è esibito al Festival Sauerland Herbst in Germania, uno tra i più importanti eventi dedicati agli ottoni.

Il repertorio del gruppo è in costante espansione, include sia composizioni originali che trascrizioni e spazia dal rinascimento al ventesimo secolo, passando attraverso la musica barocca, romantica e operistica, fino ad arrivare alla musica folk e pop. I programmi dei concerti presentano brani di ogni epoca e stile, con particolare attenzione alle caratteristiche musicali ed esecutive delle composizioni di ogni specifico periodo.

Oltre alla trascrizione integrale di *Pini di Roma* di Respighi, al quintetto sono stati dedicati diversi altri brani: si ricordano *Un Giorno di festa* del compositore Damiano Rota, *Bel Canto* di Fabiano Fiorenzani, *FOURDOZZERO* di Carlo Tenan e *Will wonders never cease* di Stanley Friedman.

Componenti

Giuliano Sommerhalder nato a Zurigo il 16/7/1985, si è diplomato presso il conservatorio di Como e quindi all'Hochschule di Detmold sotto la guida di Max Sommerhalder. Dal 2006 è prima tromba presso il Gewandhaus di Lipsia (DE).

Omar Tomasoni nato ad Orzinuovi (BS) il 22/5/1984, si è diplomato presso il conservatorio di Brescia nel 2002, sotto la guida del M^o Sergio Malacarne. Dal 2008 è prima tromba dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Guglielmo Pellarin nato a Portogruaro (VE) il 9/4/1984, si è diplomato presso il conservatorio di Udine sotto la guida del M^o Giorgio Arvati. Dal 2008 è primo corno dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Gabriele Marchetti nato a Città di Castello (PG) il 30/3/1983, si è diplomato in trombone presso il conservatorio di Perugia. Dal 2004 collabora come freelance in alcune tra le più importanti istituzioni lirico-sinfoniche italiane.

Gianluca Grosso nato a Varallo Sesia (VC) il 25/11/1978, si è diplomato presso l'Istituto Musicale di Aosta e poi al Conservatorio superiore di Losanna. Dal 2008 ricopre il posto di tuba del Teatro comunale di Bologna.

Ho incontrato l'Italian Wonderbrass per la prima volta quattro anni fa, al loro concerto d'esordio in Italia e li ho subito invitati a partecipare ad un festival internazionale a Banff, dove hanno riscosso un enorme successo!

La profonda musicalità di questo gruppo è la cosa che più mi impressiona. Questi giovani strumentisti padroneggiano una sfavillante tecnica e suonano con una maturità e sofisticatezza straordinaria per la loro età, come se avessero una ventina d'anni in più di esperienza.

Il brano più importante in questo disco è una riduzione per sei ottoni e due percussioni dell'intera partitura orchestrale dei *Pini di Roma* di Ottorino Respighi. È stata un'impresa monumentale e una delle sfide tecniche più ardue che un gruppo da camera avesse mai superato. Lo abbiamo fatto perché prima di tutto si tratta di musica meravigliosa e poi perché volevamo provare ad ispirare una nuova generazione di ottoni, per spingere ancora più avanti il limite di ciò che è possibile tecnicamente e musicalmente con i nostri strumenti.

Quando abbiamo deciso di registrare questo disco tutti insieme, avevamo molte opzioni per la location: Canada, America... ma per me non c'era dubbio, dovevamo farlo in Italia! Ogni brano è musica di autori italiani e solo questo è il luogo adatto per catturarne appieno l'intima essenza e l'atmosfera originale.

Inoltre una nota sia tecnica che personale: la parte principale di *Pines of Rome* e di *Nessun Dorma* è stata incisa con una cornetta in Mib Yamaha, come tributo al più grande virtuoso di questo strumento, Peter Roberts, mio caro amico e collega nella Brass Band of Battle Creek. Infine ho il piacere di dire che portare a termine questa registrazione con l'Italian Wonderbrass è stato un mio grande desiderio sin da quando ci siamo incontrati: sia per me che per molti altri illustri professionisti, l'Italian Wonderbrass è attualmente uno dei migliori giovani ensemble del mondo... questi ragazzi sono un esempio per il futuro degli ottoni.

Jens Lindemann

Jens Lindemann è considerato uno dei più illustri solisti nella storia della tromba ed è stato recentemente nominato *International Brass Personality of the Year* (*Brass Herald*). Si è esibito in tutte le principali sale da concerto del mondo: dalla Filarmonica di New York, Los Angeles, Londra, Berlino alla Suntory Hall di Tokio and persino sulla Grande Muraglia Cinese. La sua carriera ha spaziato dall'essere solista con orchestre internazionali, esibirsi durante le celebrazioni dei Giochi Olimpici del 2010 per un pubblico di tre miliardi di spettatori, partecipare a Last Night of the Proms a Londra, incidere con il *Mormon Tabernacle Choir*, fino ad essere stato prima tromba del celebre quintetto *Canadian Brass* e solista per la *Command Performance* per la Regina d'Inghilterra. Ha inoltre ottenuto prestigiosi riconoscimenti quali la nomina per il *Grammy* ed il *Juno Awards*; è stato vincitore del *Echo Klassik* in Germania ed ha ricevuto il dottorato ad honorem.



Definito un talento prodigioso, Jens Lindemann si è cimentato come solista ed ha vinto importanti riconoscimenti in numerosi festival quando non era ancora ventenne. Ha vinto premi in vari concorsi, compreso il prestigioso *ARD* di Monaco; si è classificato primo assoluto, con l'unanimità della commissione, sia al *Concorso Internazionale di Praga* che all'*Ellsworth Smith* (Florida) *International Trumpet Competition*. La Yamaha Corporation lo ha scelto come *endorser* internazionale, considerandolo uno dei più esaltanti trombettisti del mondo: Jens Lindemann suona esclusivamente con trombe placcate oro 24K.

Attualmente è *Professor with High Distinction* presso la *UCLA* ed è direttore del *Banff Centre Summer Brass Program*.

“

L'idea di arrangiare *The Pines of Rome* per sestetto ottoni è nata da una chiacchierata con Jens Lindemann. Entrambi stavamo da tempo pensando ad un brano per grande orchestra che eseguito in sestetto potesse rendere altrettanto bene, senza perdere colore, spirito e grandiosità.

Jens ha proposto il famoso capolavoro di Respighi ed ero consapevole che sarebbe stata una sfida sia arrangiarlo che eseguirlo con un ensemble di queste dimensioni. Mi ha assicurato che l'Italian Wonderbrass sarebbe stato all'altezza del compito, così ho accettato la sfida ed ho iniziato a trascrivere la musica immediatamente, impaziente di poter sentire il risultato finale.

Aggiungere le percussioni all'organico è stata una scelta di grande aiuto, altrimenti sarebbero andati perduti molti degli elementi ritmici che apportano un'enorme quantità di dinamismo e colore. Un grande ostacolo da affrontare è stato decidere a quali voci dover necessariamente rinunciare: la partitura d'orchestra va ben oltre le sette utilizzate in questo particolare arrangiamento, quindi la fase più ardua del lavoro è stata cercare di mantenere l'integrità della composizione pur scrivendo delle parti che fossero proponibili agli strumenti ad ottoni, senza dimenticare che tutti i passaggi veloci, gli abbellimenti e gli effetti normalmente eseguiti dagli archi e dai legni sono rimasti in gran parte tali e quali. La maggioranza degli arrangiatori non avrebbe mai osato tanto, ma per le rassicurazioni ricevute dal gruppo non ho fatto sconti su nulla.

Non intendo dire che non fossi un po' preoccupato per aver inserito in partitura qualcosa di così difficile, dato che come trombettista di lunga data ne ero comprensibilmente spaventato, e mi chiedevo se il brano sarebbe stato realmente affrontabile in termini di fisicità e resistenza. Nessuna opera di tale portata è mai stata eseguita integralmente da un ensemble di queste dimensioni, tuttavia l'opportunità di far parte di questo progetto tanto innovativo è stata troppo allettante per potervi rinunciare.

Alla fine si è superato l'impossibile, andando ben oltre ciò che nessun gruppo d'ottoni ha mai fatto prima!

Kenny Wood

”

“

Con il brano *Bef Canto* ho voluto compiere un viaggio a ritroso nella musica italiana, toccando qua e là grandi compositori dell'ottocento come Verdi e Rossini, prendendo spunto anche dalla musica leggera. Conoscendo molto bene le caratteristiche dei componenti del quintetto, ai quali sono legato da una profonda amicizia, ho cercato di esaltare le qualità di ciascun musicista e le sonorità dell'insieme, che ha risposto con grande professionalità e autentici lampi di genio, dando un'interpretazione sobria, ma lasciandosi andare nel contempo a veri e propri slanci d'ironia: non potevo insomma sperare in interpreti migliori per questo mio modesto arrangiamento.

Fabiano Fiorenzani

”

“

Quando l'Italian Wonderbrass mi ha chiesto l'arrangiamento di tre brani tra i più celebri del repertorio italiano (l'intermezzo di *Cavalleria rusticana*, "Vesti la giubba" da *Pagliacci* e l'intermezzo di *Manon Lescaut*) ho preso ispirazione per la scrittura dall'idea che il timbro versatile degli ottoni potesse prestare la voce al verismo di Mascagni e Leoncavallo, e in seguito allo struggente intimismo di Puccini. Il titolo *Tritico italiano* prende ispirazione dai grandi maestri rinascimentali, che ci hanno lasciato capolavori in cui affiancano tre opere d'arte in una grande pala di più ampio respiro; i brani si fondono uno nell'altro nel particolare ordine scelto che pone l'aria di Leoncavallo in un gioco di "sostituzione formale", una sorta di "intermezzo tra gli intermezzi".

Davide Sanson

”

“

Ho composto *FOURorZERO* concentrandomi sulle sensazioni e sulle immagini che evoca in me il suono degli ottoni, con la sua origine misteriosa e il fascino dell'alchimia creata da carneggi, ritorte donate e aria, che come alambicchi e fuochi tramutano il metallo in musica. Con l'intento di esprimere il più possibile questa idea ho scritto il brano lasciando ampio spazio al contrappunto e alla musica modale, guidato dal desiderio di valorizzare il più possibile il timbro di questi strumenti, che inevitabilmente ricordano sonorità rinascimentali ed antichi castelli pervasi da madrigali e ricercari.

Carlo Tenan

”



Italian Wonderbrass

Founded in 2006 by five young Italian-raised musicians, the brass quintet Italian Wonderbrass has already fulfilled their goal of providing their audiences with a dynamic, versatile, and internationally competitive chamber music group.

Since the group's foundation, Italian Wonderbrass has been enjoying wide acclaim and critical success, not only within Italy, but also abroad. Most notably, with a highly acclaimed Canadian debut (*Banff Centre for the Arts*), as well as participation in important Italian and German festivals, such as the *Festspiele Mecklenburg-Vorpommern*, the *Festival Mine Europa*, the *Festival Internazionale di Ottone di Bagnolo Mella*, the *Principato Dolomiti Festival*, the *Settimane Musicali Bresciane* and the *Festival delle Vacanze musicali di Sappada*. The only Italian group to be invited to the prestigious *International Trumpet Guild Conference in 2008*, they gave two performances, receiving superb feedback from both the audience and the press, being hailed as "the world's best young brass quintet". In 2010, Italian Wonderbrass performed at the *Saarland Herbst in Germany*, one of Europe's foremost brass festivals.

The quintet's repertoire is constantly expanding, including both original works and transcriptions, as well as covering a wide range of periods, from the Renaissance to the 21st Century, Baroque, Romantic, and even opera, as well as various pop and folk music styles. A typical concert programme includes works from every era and style, with particular attention to the historical performance practice and musical details.

In addition to the Kenny Wood arrangement of the *Pines of Rome*, many new compositions have been written for Italian Wonderbrass. Including, among others: *Bel Canto* by Fabiano Fiorenzani, *FOUR/ROOZ/ERO* by Carlo Tenan (both also on this CD), *Un giorno di festa* by Damiano Rota and *Will Wonders Never Cease* by the American composer Stanley Friedman.

Giuliano Sommerhalder

born July 16, 1985 in Zurich, Switzerland. Giuliano studied at the Como Conservatory and subsequently at the Hochschule für Musik Detmold with Max Sommerhalder. He was appointed Principal Trumpet with the Leipzig Gewandhaus Orchestra in 2006.

Omar Tomasoni

born May 22, 1984 in Orzinuovi, Italy. Omar graduated from the Brescia Conservatory in 2002 under the tutelage of Sergio Malacarne. He was appointed Principal Trumpet with the Santa Cecilia Symphony Orchestra in Rome in 2008.

Guglielmo Pellarin

born April 9, 1984 in Portogruaro, Italy. Guglielmo studied at the Udine Conservatory with Giorgio Arvati. He has been serving as Principal French Horn with the Santa Cecilia Symphony Orchestra in Rome since 2008.

Gabriele Marchetti

born March 30, 1983 in Città di Castello, Italy. Gabriele studied trombone at the Perugia Conservatory. He has been working with Italy's leading Symphony and Opera Orchestras as a freelance musician since 2004.

Gianluca Grosso

born November 25, 1978 in Varallo Sesia, Italy. Gianluca studied at the Istituto Musicale di Aosta as well as at the Conservatoire Supérieur de Lausanne (Switzerland).

“

I first met the Italian Wonderbrass four years ago at their inaugural public performance in Italy and immediately invited them to Canada to perform at an international festival in Banff where they were a smash hit!

What really impresses me about this group is the depth of their musical understanding. They are fantastic technicians as very young players but they also play like they are 20 years older with tremendous maturity and sophistication.

The major work we recorded is an orchestral reduction of the entire *Pines of Rome* for 6 brass players and 2 percussionists. It was a monumental undertaking and one of the most virtuosic challenges that a brass chamber music group has ever accomplished! We did it because...number one it's great music. Secondly, we wanted to inspire the next generation of brass players, to really push the envelope of what is possible both technically and musically.

When we decided that we wanted to all record together, there were many options: we could have recorded it in Canada, America... but for me there was no question, it had to be done in Italy! The theme of all the music is Italian and the essence of the experience as well as the atmosphere could only truly be captured there.

On both a personal and technical note, the lead part to *Pines of Rome* and *Nessun Dorma* was recorded on a Yamaha E flat soprano cornet as a tribute to the world's greatest practitioner of that instrument, my good friend and colleague from the Brass Band of Battle Creek, British virtuoso Peter Roberts. Further, I would like to say that doing this recording with the Italian Wonderbrass is something I have looked forward to ever since I met them. There is no question that in my opinion and that of many other noted professionals, the Italian Wonderbrass is one of the greatest young ensembles in the world today...they are an inspiration for the future of brass playing.

Jens Lindemann

”

Jens Lindemann is hailed as one of the most celebrated soloists in his instrument's history and was recently named *International Brass Personality of the Year* (*Brass Herald*).

Jens has played in every major concert venue in the world, from the Philharmonics of New York, Los Angeles, London, and Berlin to Tokyo's Suntory Hall and even the Great Wall of China. His career has ranged from appearing internationally as an orchestral soloist, being featured at the 2010 Olympics for an audience of 3 billion people, performing at London's *Last Night of the Proms*, recording with the Mormon Tabernacle Choir to playing lead trumpet with the renowned Canadian Brass and a solo *Command Performance* for the Queen of England. Jens has also won major awards ranging from Grammy and Auro nominations to winning the prestigious Echo Klassik in Germany as well as receiving an honorary doctorate.



A prodigious talent, Jens Lindemann performed as a soloist with orchestras and won accolades at numerous festivals while still in his teens. A prizewinner at numerous competitions including the prestigious ARD in Munich, Jens also placed first, by unanimous juries, at both the Prague and Ellsworth Smith (Florida) International Trumpet Competitions.

As one of the world's most exciting trumpet soloists, Los Angeles based Lindemann is internationally endorsed by the Yamaha Corporation and performs exclusively on 24K gold plated trumpets. He is currently a Professor with High Distinction at UCLA and also director of the Banff Centre summer brass program.

www.trumpetsolo.com

The idea for arranging *The Pines of Rome* for brass sextet came about during conversation I had with Jens Lindemann. The two of us had thought for a long time about a large orchestral work that could fit well into the sextet without losing any of its color, mood, or grandiosity.

Jens proposed Respighi's famed masterpiece, which I knew would be not only a challenge to arrange, but also a challenge for an ensemble of that size to perform.

He told me that the Italian Wonderbrass quintet was up for the task, so I too accepted the challenge and began scoring immediately, eagerly anticipating how it would sound.

The use of percussions as an addition to the ensemble was extremely helpful, without whom, it would be impossible to include many of the non-pitched rhythmic elements, which add a tremendous deal of dynamicism and excitement.

Though, the most difficult choices to make were deciding what harmonic layers should be omitted. The full score has well beyond the mere seven layers used in this particular setting so maintaining the integrity of the composition while writing parts conducive for brass instruments was by far the most time consuming. Not to mention that all the fast passages, ornaments, and effects that are normally performed by strings and woodwinds were left for the most part unchanged. Most arrangers would never dare trespass in this territory, but with the assurance I received from the ensemble, I wasn't afraid to hold anything back from them.

That's not say I wasn't nervous about scoring some of these passages because the truly terrifying part for me, having been trained for a long time as a trumpet player, was wondering whether or not the piece would be possible in terms of the physicality and endurance. No unabridged work of this magnitude has ever been attempted by a brass ensemble of this size. However, the prospect of being involved with a groundbreaking project such as this was too good for me to pass up. And low and behold, they surmounted the impossible, going far beyond what any brass group has ever done!

With the piece *Bel Canto*, I embarked on a voyage through the past of Italian music, interpolating here and there themes of great 19th century composers such as Verdi and Rossini, and juxtaposing them with quotes from popular music. Fortunately, I had a good knowledge of the strengths of each individual member of Italian Wonderbrass, as a result of our many years of close friendship. I sought to celebrate the talents of each member of the quintet, as well as create a cohesive sound for the group as a whole. The group responded with a highly professional performance with many moments of genius. Their interpretation is not only technically superior, but also relaxed and full of appreciation for the humor and irony of the piece. I could not have hoped for a better interpretation of my modest arrangement.

Fabiano Forenzani

When Italian Wonderbrass asked me to create an arrangement of three of the most celebrated pieces in the Italian repertory (the *Intermezzo* from *Cavalleria Rusticana*, *Vesti la giubba* from Pagliacci, and the *Intermezzo* from *Manon Lescaut*), I drew inspiration from the idea that the timbre of a brass quintet could lend a wonderful new voice to the verismo of Mascagni and Leoncavallo, as well as to the lamenting intimacy of Puccini's oeuvre.

The title *Trinico Italiano* (Italian Triptych) is a reference to the tradition of the great artists of the Renaissance. A triptych is a piece of art made up of three individual images or scenes, displayed together and reflecting a common theme. In this arrangement, the three musical pieces are melted together, flowing into one another, with the Leoncavallo aria functioning as the centerpiece in a game of "formal substitution", in effect an "intermezzo within the intermezzi".

Davide Sanson

As I was composing *FOURDOZZERO*, I focused on the sensations and images evoked within me by the sound of brass instruments, as well as the instruments' mysterious origins. The fascinating alchemy created by the instrument's tubes, valves, and golden curves, when combined with air, much like a still pot and its fire, turns metal into music. With the hope of expressing this idea as effectively as possible, I wrote this piece, characterized by thick counterpoint and modality, with the intention of emphasizing the unique sound of these instruments.

A sound which so immediately fosters remembrance of the Renaissance, and of the Madrigals and Ricercari which resounded within the walls of ancient castles.

Carlo Tenan

Das Blechbläserquintett Italian Wonderbrass wurde 2006 von fünf jungen Musikern aus Italien und Deutschland, wo sie in prestigeträchtigen Orchestern bedeutende Positionen innehaben, gegründet, mit dem Vorhaben, ihrem Publikum eine dynamische, vielfältige und international wettbewerbsfähige Kammermusikformation zu präsentieren.

Italian Wonderbrass erfreute sich auf Anhieb großer Erfolge beim Publikum und trat daraufhin regelmäßig nicht nur in Italien, sondern auch vermehrt im Ausland auf. Erwähnenswert sind hier insbesondere eine äußerst erfolgreiche Kanada-Tournee (2007), sowie die Teilnahme an renommierten Festivals, so den Festspielen Mecklenburg-Vorpommern, dem Festival Mitte Europa, dem Festival Internazionale di Ottomi in Bagnolo Mella (Italien), dem *Primiero Dolomiti Festival* oder den *Settimane Musicali Bresciane*. Außerdem war es das einzige italienische Ensemble, das 2008 zur International Trumpet Guild Conference in Banff (Kanada) eingeladen wurde, bei dem es in zwei Auftritten überwältigende Erfolge feiern durfte und von den Kritikern hoch gelobt wurde. Im 2010 trat das Quintett im Rahmen des Festivals *Sauerland Herbst* auf.

Das Repertoire des Quintetts erweitert sich ständig, beinhaltet sowohl Originalwerke als auch Arrangements und erstreckt sich von der Renaissance bis zum 21. Jahrhundert, über Barock, Romantik und schließt auch die Oper sowie die verschiedensten Bereiche der Folk- und Popmusik nicht aus. Typische Konzertprogramme beinhalten Stücke aus jeder Epoche und Stilrichtung, mit besonderem Engagement hinsichtlich der Aufführungspraxis sowie der musikalischen und epochenspezifischen Details.

Italian Wonderbrass wurden neben dem Arrangement der *Pinien von Rom* verschiedene Kompositionen gewidmet: darunter *Un Giorno di Festa* von Damiano Rota, *Will wonders never cease* von Stanley Friedman, sowie die hier eingespielten Stücke *Bel Canto* von Fabiano Fiorentini und *FOURdoorZERO* von Carlo Tenan.

Giuliano Sommerhalder am 16.7.1985 in Zürich geboren. Studium am Konservatorium Como (Italien) sowie an der Hochschule für Musik Detmold bei Max Sommerhalder. Seit 2006 ist er Solo-Trompeter des Gewandhausorchesters Leipzig.

Omar Tomasoni am 22.5.1984 in OrzINUOVI (Brescia, Italien) geboren. Er erreicht sein künstlerisches Diplom 2002 am Konservatorium Brescia bei Sergio Malacarne und ist seit 2008 Solo-Trompeter des Sinfonieorchesters der Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Rom.

Guglielmo Pellarin am 9.4.1984 in Portogruaro (Venedig, Italien) geboren. Studierte am Konservatorium Udine bei Giorgio Arvati. Seit 2008 ist er Solo-Hornist des Sinfonieorchesters der Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Rom.

Gabriele Marchetti am 30.3.1983 in Città di Castello (Perugia, Italien) geboren. Diplom im Fach Posaune am Konservatorium Perugia. Gabriele ist seit 2004 als freier Mitarbeiter bei Italiens führenden Opern- und Sinfonieorchestern tätig.

Gianluca Grosso am 25.11.1978 in Varallo Sesia (Vercelli, Italien) geboren. Er hat am Istituto Musicale di Aosta und danach am Conservatoire Supérieur de Lausanne (Schweiz) studiert. Seit 2008 ist er Tubaist am Teatro Comunale di Bologna.

“

Ich lernte Italian Wonderbrass vor vier Jahren bei ihrem ersten öffentlichen Auftritt in Italien kennen und entschied spontan, sie nach Kanada einzuladen, wo sie an einem internationalen Festival in Banff spielten und große Erfolge feierten.

Was mich wirklich beeindruckt an diesem Ensemble ist ihr tiefgehendes Verständnis für die Musik. Sie besitzen als junge Musiker eine phantastische Technik, spielen aber so, als ob sie 20 Jahre älter wären, mit großartiger Reife und Raffinesse.

Das Kernstück dieser Aufnahme ist eine Reduktion der gesamten *Pinien von Rom* für 6 Blechbläser und 2 Schlagzeuger. Es war ein monumentales Unterfangen und eine der virtuosesten Herausforderungen, die ein Blechbläserensemble je gemeistert hat! Wir taten es... Erstens, weil es großartige Musik ist. Zweitens, weil wir die jüngere Generationen von Blechbläsern inspirieren wollen, die Grenzen der technischen und musikalischen Möglichkeiten zu dehnen.

Als wir entschieden hatten dass wir zusammen aufnehmen wollten, gab es mehrere Optionen: wir hätten in Kanada oder den USA aufnehmen können... Doch für mich gab es keine Zweifel, es musste in Italien geschehen! Die gesamte Musik ist italienisch und die Essenz der Erfahrung sowie die einzigartige Atmosphäre konnten nur dort eingefangen werden.

Um noch eine persönliche und technische Bemerkung hinzuzufügen, möchte ich darauf hinweisen dass die erste Stimme in den *Pinien von Rom* sowie in *Nessun Dorma* auf einem Yamaha Es-Kornett gespielt wurden, als Widmung an den größten Spieler dieses Instruments, mein guter Freund und Kollege von der Brass Band Battle Creek, den britischen Virtuosen Peter Roberts. Darüber hinaus möchte ich noch einmal beteuern dass ich mich seit der ersten Begegnung auf diese Aufnahme mit Italian Wonderbrass gefreut habe. Es steht außer Frage, dass meiner Ansicht nach und der vieler anderer bekannter Profis, Italian Wonderbrass gegenwärtig eines der besten jungen Blechbläserensembles der Welt ist... Sie sind eine Inspiration für die Zukunft der Blechbläser.

”

Jens Lindemann wird als einer der meistgefeierten Solisten in der Geschichte seines Instruments betrachtet, und wurde vor kurzem *International Brass Personality of the Year* (*Brass Herald*) ernannt.

Jens ist in allen wichtigen Konzertsälen der Welt aufgetreten: der New Yorker Philharmonie, Los Angeles, London, Berlin, der Suntory Hall in Tokio und sogar der Großen Mauer von China. Seine Karriere reichte von internationalen Auftritten als Solist mit Orchester, darunter ein Auftritt an den *Olympischen Spielen 2010*, der von 3 Milliarden Leuten verfolgt wurde, einem Auftritt bei der *Last Night of the Proms* in London, Aufnahmen mit dem *Mormon Tabernacle Choir* bis hin zu seiner Tätigkeit als erster Trompeter im weltberühmten *Canadian Brass* sowie einem *Solo-Auftritt* für die Königin von England. Jens ist empfänger zahlreicher Auszeichnungen, darunter der *Echo Klassik* sowie Nominierungen für den *Juno* und den *Grammy* und ein Dokortitel *honoris causa*.

Als herausragendes Talent spielte Jens Lindemann schon als Jugendlicher Solo-Konzerte mit Orchestern und gewann Akkoladen bei zahlreichen Festivals. Er ist Preisträger zahlreicher Wettbewerbe, darunter der berühmte *ARD-Wettbewerb* in München, und gewann sowohl beim *Prager Frühling* als auch beim *Ellsworth Smith International Trumpet Competition* (Florida) den ersten Preis mit Einstimmigkeit der Jury.

Der in Los Angeles wohnhafte Künstler wird als einer der brilliantesten Trompetensolisten der Welt von der Yamaha Corporation unterstützt und spielt exklusiv auf Trompeten mit 24k-Vergoldung. Er ist zur Zeit Professor an der *UCLA* sowie Direktor des Sommerprogramms für Blechbläser am *Banff Centre for the Arts*.

Die Idee, die *Pinien von Rom* für Blechbläsersextett zu arrangieren entstand während eines Gesprächs das ich mit Jens Lindemann hatte. Wir beide hatten uns über lange Zeit hinweg Gedanken gemacht, ob es ein Stück für großes Sinfonieorchester gäbe, welches gut in das Blechbläsersextett passen würde, ohne seine Farben, Stimmungen oder seine Grandiosität zu verlieren. Jens schlug Respighis berühmtes Meisterwerk vor, und ich wusste dass es nicht nur eine knifflige Aufgabe sein würde, dieses zu Arrangieren, sondern auch, es mit einem derart reduzierten Ensemble aufzuführen.

Er sagte mir dass Italian Wonderbrass der Aufgabe gewachsen sei, sodass ich die Herausforderung annahm und mich sofort an die Arbeit machte, in ungeduldiger Vorfreude auf das klangliche Endergebnis. Der zusätzliche Einsatz des Schlagwerks war extrem Hilfreich, da es ansonsten unmöglich wäre, viele der rhythmischen Elemente und Geräusche umzusetzen, die die Musik so dynamisch und aufregend machen.

Die schwierigsten Entscheidungen jedoch waren, welche harmonischen Schichten weggelassen werden sollten. Die volle Partitur hat weit mehr als die sieben Schichten in dieser besonderen Besetzung, somit war das beibehalten der Integrität dieser Komposition beim Umschreiben in blechbläsertaugliche Stimmen am zeitraubendsten. Erwähnenswert ist ferner, dass die vielen schnellen Passagen, Verzierungen und Effekte, die normalerweise von Streichern oder Holzbläsern vorgetragen werden, größtenteils unverändert blieben.

Die meisten Arrangeure würden sich kaum jemals soweit hinauslehnen, aber mit der Sicherheit, die ich von dem Ensemble bekam, wollte ich ihnen dann auch nichts vorenthalten. Dies bedeutet nicht, dass ich nicht nervös war, da der furchterregende Teil dieser Arbeit für mich als gelernter Trompeter die große Frage war, ob denn das Stück bezüglich des Durchsehvermögens und der Kondition überhaupt zu bewältigen sei.

Kein Werk dieses Umfangs wurde jemals ungekürzt von einem Blechbläserensemble in Angriff genommen. Trotzdem war die Aussicht, in ein solch bahnbrechendes Projekt involviert zu sein, für mich Ansporn genug, die Arbeit nicht abzulehnen. Und man sehe und staune, sie haben diese unmöglich anmutende Aufgabe gemeistert und sind nun bedeutend weiter gegangen, als es jemals ein Blechbläserensemble zuvor getan hat!

“ Mit dem Stück *Bel Canto* wollte ich eine Reise in die Vergangenheit der italienischen Musik unternehmen, in der große Komponisten des 19. Jahrhunderts wie Verdi oder Rossini ihren Platz neben bekannten Motiven aus der Unterhaltungsmusik einnehmen.

Da ich die Merkmale der Mitglieder von Italian Wonderbrass dank unserer engen Freundschaft bestens kenne, habe ich versucht, die Eigenschaften jedes Musikers sowie den Klang des Quintetts bestens zur Geltung zu bringen. Dieses reagierte mit großer Professionalität und genialen Einfällen, was zu einer nüchternen, aber durchaus von ironischen Pointen gespickten Interpretation führte. Ich könnte mir also kaum bessere Interpreten für dieses Arrangement erwünschen.

Fabiano Fiorentini

”

“ Als mich Italian Wonderbrass um ein Arrangement drei der berühmtesten Stücke aus dem italienischen Repertoire bat, hier das *Intermezzo* aus *Cavalleria Rusticana*, die *Arie Vesti La Giubba* aus *Pagliacci* und das *Intermezzo* aus *Manon Lescaut*, ließ ich mich von der Idee inspirieren, die Klangvielfalt der Blechbläser könne dem Verismus von Mascagni und Leoncavallo, und dann dem qualvollen Intonismus Puccinis eine neue Stimme verleihen.

Der *Trittico Italiano* (italienische Trilogie) ist von den großen Meistern der Renaissance inspiriert, die uns Meisterwerke hinterlassen haben, in denen sie drei einzelne Kunstwerke zu einem thematischen Gesamtwerk aneinandergliedern. Die drei Teile fließen ineinander über, und in dieser Reihenfolge fungiert Leoncavallos *Arie* in einem Spiel der "formalen Einsetzung" als "Intermezzo zwischen den Intermezzi".

Davide Samon

”

“ Als ich *FOURootZERO* komponierte, konzentrierte ich mich auf die Empfindungen und Bilder, die der Blechbläserklang in mir hervorruft, sein mysteriöser Ursprung und der Reiz der Alchemie, die durch Rohre, goldene Bögen und Luft entsteht und wie ein Brennkessel und sein Feuer das Metall in Musik umwandelt.

Mit dieser Idee vor Augen schrieb ich dieses von dichtem Kontrapunkt und modaler Musik geprägte Stück, und wollte dabei die eigenartigen Klänge dieser Instrumente hervorheben, die doch so unwillkürlich an die der Renaissance erinnern, und an *Madrigale* und *Ricercari*, die in uralten Schlössern wiederhallen.

Carlo Tenan

”



Credits

Cover and package by *Omar Tomasoni* and *Giovanna Andriolo*

Cover picture by *Anja Zajc*

English texts by *Jean Brockhuizen*

German texts by *Giuliano* and *Max Sommerhalder*

Computer graphics by *Gabriele Marchetti*

Recording location and dates:

Cinema Miognon - Lendinara (RO)
August, 13-16 2009

Audio post-processing and mastering:

Clarke Rigby and Sam Pilafian (Tempest Recording, 2011)

Un grazie infinito ai cari amici dell'associazione
AICE di Bologna per l'ospitalità, il sostegno
e i momenti felici trascorsi assieme.



www.aice-epilessia.it